



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Rif. nota Ministero Ambiente prot. n. 27778 del 07.12.18 -

Ns prot n. 9075 del 10.12.2018

Rif. nota Regione Toscana prot. n. 572128 del 18.12.2018

Ns prot. n. 9339 del 18.12.2018

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

PEC: [DGSSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

e p.c.

Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale

PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

Oggetto: [ID\_VIP:4183] Verifica di Assoggettabilità a VIA - Progetto "Interventi per l'incremento della sicurezza della diga di Gello nel Comune di Pistoia". Contributo istruttorio.

In relazione alla procedura di cui all'oggetto, visionati gli elaborati tecnici allegati al progetto, si riporta il presente contributo istruttorio relativo a quanto di competenza.

### **Risorsa idrica e aspetti idraulici**

Riguardo agli aspetti gestionali della risorsa idrica, si fa presente che è stato approvato il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (DPCM 27 ottobre 2016), pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017. Con riferimento al quadro conoscitivo del suddetto Piano, si precisa che l'intervento interessa direttamente il corpo idrico denominato "Bacino della Giudea" (IT09N002AR016IN), che risulta classificato in stato ecologico "buono" e chimico "non buono" e il corpo idrico "Torrente Vincio Brandeglio – Vincio delle Piagge (IT09CI\_N002AR771FI), che risulta classificato in stato ecologico "elevato" e chimico "buono".

Considerati gli obiettivi di qualità previsti dal suddetto Piano, si chiede, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimico-fisica dei corpi idrico interessati; tali aspetti dovranno essere opportunamente trattati in sede di redazione del Piano di Gestione dell'Invaso, come espressamente richiesto all'art.114 Dlgs 152/2006. Infine appare di particolare importanza la corretta gestione delle operazioni di svasso e sfangamento che, come è noto, hanno effetti diretti sul sistema dei corpi idrici a valle. A tal proposito si suggerisce l'applicazione delle indicazioni riportate nel documento di ARPAT "Gli Invasi Artificiali" disponibile all'indirizzo web [http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/gli-invasi-artificiali/attachment\\_download/pubblicazione](http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/gli-invasi-artificiali/attachment_download/pubblicazione)

File: Brugioni\_0009075\_18\_AssoggettabilitaVIA\_Diga Gello\_ContributoIstruttorio.odt

MB/LS/VF

1 di 2

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -267431

Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241

PEC [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it) - PEC [bacinoserchio@postacert.toscana.it](mailto:bacinoserchio@postacert.toscana.it)

[www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)

Per quanto riguarda il Piano di Bacino del fiume Arno Stralcio "Rischio Idraulico" (d.p.c.m 5.11.1999), si rileva l'area della Diga di Gello e il relativo invaso ricadono tra le aree destinate a interventi strutturali di tipo A, per cui è prevista l'espressione di parere da parte di questa Autorità ai sensi della norma 2 del PSRI.

Inoltre, in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (definitivamente approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 – pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017) il progetto interessa aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) e coincide con una misura di protezione M32, per cui è prevista l'espressione di parere da parte di questa Autorità, secondo quanto previsto all'art.24 della disciplina di PGRA.

Tutto ciò premesso si rileva che l'attuale progetto di messa in sicurezza della Diga di Gello non prevede tra le sue finalità la realizzazione di volumi di invaso destinati alla laminazione delle piene, pertanto non si evidenziano effetti rilevanti sulla gestione del rischio idraulico a scala di bacino.

Le attività proposte nel progetto devono quindi essere inquadrare prioritariamente in relazione alla messa in sicurezza del corpo diga, in particolare alla capacità dell'intervento di incidere sulle cause e sugli effetti del dissesto idrogeologico e di mitigarne gli effetti.

### **Geomorfologia e Geotecnica**

Richiamate e fatte salve le specifiche competenze del Ministero delle Infrastrutture per le opere di ritenuta delle dimensioni della Diga di Gello, dall'esame degli elaborati e del quadro conoscitivo a supporto del Piano di bacino si rilevano alcuni aspetti che si ritiene necessitino di un approfondimento progettuale. In particolare dai rilievi LIDAR risalenti al 2010 è rilevabile la presenza di una frana di colamento che interessa l'intera lunghezza del versante lungo la sponda meridionale dell'invaso; analogamente sui versanti settentrionali dell'invaso sono rilevabili condizioni morfometriche e geomorfologiche riconducibili a dissesti franosi che hanno interessato le sponde dell'invaso. E' opportuno che tali situazioni siano inquadrare in fase di progettazione ai fini dell'espressione del parere di questa Autorità in sede di conferenza dei servizi.

Per qualsiasi comunicazione o chiarimento sono a vostra disposizione il Dott. Geol. Lorenzo Sulli (055 – 26743244 mail [l.sulli@appenninosettentrionale.it](mailto:l.sulli@appenninosettentrionale.it)) e l'Ing. Valentina Francalanci (055-26743235, mail [v.francalanci@appenninosettentrionale.it](mailto:v.francalanci@appenninosettentrionale.it))

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Ing. Massimo Lucchesi